

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

Piero Cavagna
Giulio Malfer
Giancarlo Stefanati
TheReal



Provincia autonoma
di Trento



Comune
di Trento



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

Che bisogno c'è di ricordare nel mondo contemporaneo? Dove tutto sfugge, niente si ferma e deposita, dove ognuno, soprattutto i giovani, è come catapultato in una realtà a lui estranea, costruita sulle macerie di errori che sembra non lo riguardino affatto? Presto non resteranno altro che la parola scritta e la fotografia a raccontarci della lunga notte della ragione. "Noi non c'eravamo": che altro potremo dire quando l'ultimo dei salvati sarà tornato a fare compagnia ai milioni di sommersi? Tornare indietro, a volte, significa avanzare.

Se non penseremo in maniera diversa non riusciremo ad agire in maniera diversa. Per il malessere del mondo e la sterilità emotiva di questa nostra epoca esiste una medicina, amara: l'impegno intimo e collettivo, che ci faccia maturare la consapevolezza del senso della comunità e di tutte le responsabilità che ne sono annesse.

Per David Bidussa la Giornata della Memoria non è il "giorno dei morti", ma quello della memoria per i vivi: "se la memoria è elaborata nel presente e si propone per il futuro significa che noi non ricordiamo 'quello che è avvenuto' come se fosse un dato, ma che lo ricordiamo attivamente, ossia insieme ne produciamo e riproduciamo la memoria".

Questo hanno fatto i ragazzi delle scuole medie Bonporti per questa Giornata della Memoria 2014: mettersi in gioco in prima persona, fare e pensare singolarmente e collettivamente, lasciarsi invadere dall'emozione e dalla condivisione, pietre angolari della Memoria, vivere in prima persona il ricordo depositandolo, così, per sempre, in un angolo del loro cuore e della propria memoria. Elena Löwenthal ha scritto: "Labile scrigno è la memoria, incerta e mutevole la combinazione che ne racchiude fragili segreti, insicuro il gesto che a essa affida, giorno dopo giorno, quella approssimativa raffigurazione della vita che è il ricordo. La memoria ri-produce, modifica, trasforma. La memoria dimentica, abbandona negli anfratti del cervello e del passato, lascia chiazze scure nella mente, quando invece non vi depone impronte pesanti, inguaribili, come delle tacche nel cuore. Eppure in fondo non d'altro siamo fatti, se non di quell'aleatorio patrimonio di memorie passate, ataviche, e di altre più vicine ma non per questo meno vaghe: non fosse per quelle inafferrabili particelle di materia che sono i geni, ogni vita dovrebbe apprendere, cogliere, imparare tutto daccapo, con insopportabile fatica".

Emma, Tommaso, Leon Silvia, Riccardo, Teresa, Chiara, Krystyna, Grazia, Simone, Ginevra, Heinz, Luigi, Urszula e tutti gli altri sono diventati amici e hanno riacceso, insieme, la fiamma del ricordo, della speranza e della vita.

PIERO CAVAGNA

CHIARA
SUZANNE



Quando ho guardato questa fotografia ho pensato immediatamente a me. La differenza che ho notato subito è stato il fatto che lei non sorrideva. A quei tempi la vita non era facile. Probabilmente, se avesse potuto diventare grande, avrebbe fatto la giornalista. Ne aveva la stoffa, era una persona forte ed indipendente e amava la gente.

CHIARA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

SUZANNE ALHARAL

Ebrei di Lione nata il 19 marzo 1931. Venne arrestata con i genitori e il fratello sedicenne Jacques dalla Gestapo di Barbie e deportata dalla sua città, l'11 agosto 1944, ad Auschwitz con il convoglio n° 78.

LUIGI
IVO LEO



Ho scelto questa foto perché mi ha colpito subito il sorriso del ragazzo. Secondo me mi somiglia molto. Credo che se il ragazzo fosse cresciuto sarebbe diventato un ingegnere, si sarebbe sposato e avrebbe avuto dei figli. In pensione credo avrebbe trascorso i suoi ultimi giorni in una villetta di campagna.

LUIGI

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

IVO LEO KATZ

Nato l'11 aprile 1932, deportato con la sua famiglia nel ghetto di Terezin (Theresienstadt) nel luglio 1943 e quindi deportato a Auschwitz-Birkenau il 18 dicembre 1943.

Morto nelle camere a gas, probabilmente, nel luglio 1944.

FRANCESCO
HEINZ



*you
re
in
wear*

FIC

Poteva avere la mia età, è tra i più giovani, ha uno sguardo triste ma soprattutto serio, sembra più grande e maturo della sua età, anche la camicia e la cravatta e il maglione lo fanno più adulto. Probabilmente arrivava da una famiglia benestante. Sarebbe diventato un banchiere o un grande avvocato.

FRANCESCO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

HEINZ LOWENHAAR

Ebreo belga nato il 10 giugno 1930. Deportato il 22 settembre 1943 nel Lager di Malines e quindi trasferito ad Auschwitz dove morì con il fratello Carlo, la sorella Rita e la mamma Gertrud.

EMANUELA
URSZULA



Ho visto questa bambina e il suo sorriso e i suoi bellissimi occhi che mi hanno trasmesso una grande speranza. Non l'ho scelta io, mi ha scelto lei. Ho capito l'ingenuità di tutti i bambini innocenti morti nei campi di concentramento. Ho capito la paura e ho provato una grande tenerezza.

EMANUELA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

URSZULA KUBLIK

Ebreia polacca nata il 14 maggio 1936 a Varsavia. Trasferita col fratello Jacek prima a Pruszkow e quindi deportata ad Auschwitz dove venne registrata con il n° 84457. Venne poi trasferita di nuovo al Lager Berlin Köpenick.



SILVIA
ROSA

Rosa era una ragazza intelligente e sveglia e era piena di amici. Le piaceva il cioccolato e ballare. Le piaceva andare a scuola, era tra le più brave della classe e le piaceva molto aiutare i suoi compagni in difficoltà. Sarebbe diventata un'insegnante di italiano, adorava il sole e la vita all'aria aperta. Ebbe una vita breve, morì di una grave malattia ma tutti quelli che l'avevano conosciuta portarono un bellissimo ricordo di lei, per sempre.

SILVIA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

ROSA FARBER

Nata il 18 settembre 1932 a Parigi. Deportata nel giorno del suo decimo compleanno con il convoglio n°34 ad Auschwitz-Birkenau.

TOMMASO
ALICJA



Ho scelto questa ragazza perché ha uno sguardo responsabile e serio e mi piace molto il suo vestito e l'aspetto autorevole. Non avrebbe avuto una giovinezza molto felice, avrebbe perso la madre e avrebbe fatto fatica a trovare un lavoro. Nonostante questo si sarebbe impegnata fino in fondo per terminare gli studi. L'avrebbero assunta in banca, avrebbe cresciuto tre figli e sarebbe morta d'infarto dopo i 90 anni.

TOMMASO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

ALICJA HINTZ

Polacca di Varsavia nata il 10 gennaio 1932. Deportata l'8 agosto al Lager di Pruszkow venne quindi trasferita ad Auschwitz dove venne registrata con il n° 84390.

ELENA
LEON



Ho scelto Leon perché mi fa un sacco di tenerezza, è così bello e felice e, quando lo guardo, non posso fare a meno di pensare al suo futuro, a che tipo di persona sarebbe diventato. Sono sicura che sarebbe stato un uomo buono, simpatico, un gran lavoratore. Non posso fare a meno di infuriarmi con chi ha spezzato questa felicità e impedito che potesse crescere. Mi sento molto protettiva nei suoi confronti.

ELENA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

LEON BRAJEMAN

Nato il 5 dicembre 1933 a Parigi venne deportato ad Auschwitz-Birkenau con la sorella Chaja, 14 anni, col convoglio n° 24 del 26 agosto 1942.



KARIN
WILLY

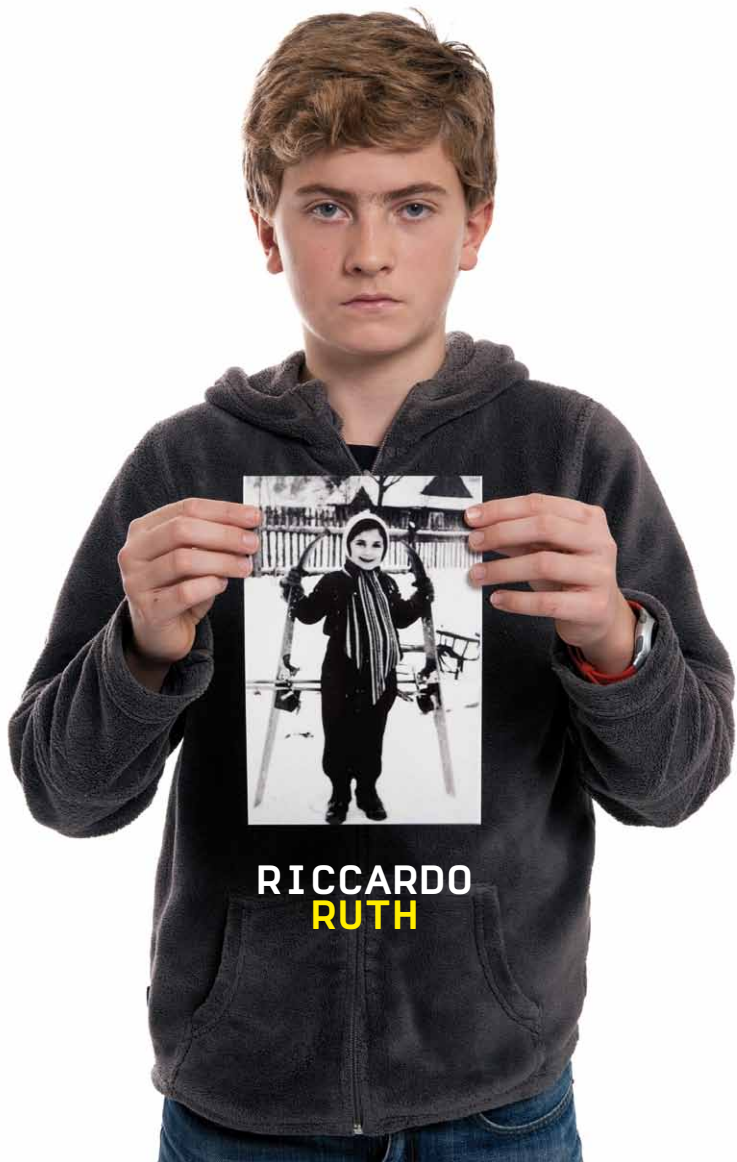
Il bambino che ho scelto è piccolo, innocente e dolce. Assomiglia a mio fratello e non vorrei mai che quello che hanno fatto tanti anni fa succedesse adesso a mio fratello. Gli hanno portato via la vita! Solo perché era nato dalla parte sbagliata. Finiti i giochi e i pomeriggi sulle altalene, finiti i castelli di sabbia, il giocare a nascondino con gli amici. Basta giornate di sole, solo buio, di colpo.

KARIN

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

WILLY RABSTEIN

Nato ad Anversa il 24 maggio 1939 venne deportato, il 22 settembre 1943, prima al Lager di Malines con il padre Michael e la madre Regina e quindi ad Auschwitz dove morì nelle camere a gas.



RICCARDO
RUTH

Ho voluto scegliere questa fotografia innanzitutto perché mi piace e perché, poi, mi ha colpito il suo sorriso mentre tiene in mano il suo paio di sci. Io scio e quindi posso capire come fosse felice. Io, che continuerò a sciare, magari in qualche momento lo farò pensando a lei, libera su una pista da sci, magari una piccola campionessa. Mi dispiace molto che non abbia più potuto volare tra la neve.

RICCARDO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

RUTH GRAF

Arrivata ad Auschwitz-Birkenau nella primavera 1944 e passata immediatamente nelle camere a gas.

MARTA
GRAZIA



Grazia sarebbe diventata una maestra o un'infermiera e mi sarebbe piaciuto tanto poterla conoscere. Magari saremmo diventate migliori amiche. Nella fotografia il suo sorriso è spento come se riuscisse a vedere i giorni che sarebbero venuti e il suo destino. Mi spiace tanto e penso molto a lei.

MARTA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

GRAZIA SONNINO

Nata a Roma il 6 settembre 1929 venne deportata con tutta la sua famiglia, la mamma Evelina, il papà Amedeo e i fratelli Fabrizio e Massimo il 18 ottobre 1943 ad Auschwitz-Birkenau dove morirono tutti.

DANTE
CHARLES ISRAEL



Ho scelto questa fotografia perché mi ha incuriosito il libro del ragazzo e per quei suoi occhi furbi e intelligenti. Io leggo molto e mi rispecchio molto in questo ragazzo. Se avesse potuto vivere ancora sarebbe potuto diventare un grande scrittore e avrebbe presentato i suoi libri in tutto il mondo. Avrebbe scritto delle sue esperienze. Mi sarebbe piaciuto tanto poterle leggere.

DANTE

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

CHARLES ISRAEL CYNAMON

Nato l'8 maggio 1928 a Radom in Polonia. Deportato con il convoglio n° 15 partito da Parigi il 5 Agosto 1942.

LETIZIA
KRYSTYNA



Mi hanno colpito subito gli occhi di questa ragazza, un'espressione vuota di speranza e piena di dolore. Poi, un attimo dopo, ho capito: ho visto un po' del suo futuro nel suo viso. La ragazza ha le trecce, proprio come piacciono a me! Sono sicura che lei era consapevole, che lei sapeva che la sua vita stava per finire. Mi piace pensare che la sua anima sia ancora qui con me e mi faccia compagnia.

LETIZIA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

KRYSZYNA BRZECHA

Nata a Varsavia il 15 novembre 1927 venne registrata ad Auschwitz con n° 83112. Il 18 novembre 1944 venne trasferita a Ravensbrück e, in seguito, deportata nuovamente ad Auschwitz-Birkenau.

ARIANNA
TERESA



Ho cercato la fotografia di una ragazza che avesse, circa, la mia età per provare a capire ciò che lei avesse vissuto, e attraverso la memoria magari, riportarla in vita. È difficile immedesimarsi in una persona con un destino triste, siamo così tutti abituati a vedere tanto dolore in televisione, senza battere ciglio, che faccio fatica a immaginare cosa abbia provato davvero questa povera ragazza.

ARIANNA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

TERESA KOZLOWSKA

Ebrea polacca deportata ad Auschwitz da Varsavia e registrata nel campo con il n° 84555.

**PIETRO
HENRI**



Ho scelto questo ragazzo perché è molto solare e, secondo me, gli piaceva un sacco stare con gli amici, divertirsi e ridere anche se in questa foto mi sembra spaventato. Credo anche che fosse un ragazzo responsabile.

Si sarebbe messo a studiare tardi, dopo i 20 anni, si sarebbe laureato con ottimi voti ma non avrebbe mai trovato il lavoro che gli piaceva. Non si sarebbe mai sposato ma avrebbe diviso la sua vita con un sacco di amici ed amiche.

PIETRO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

HENRI ESKENAZI

Nato a Marsiglia il 12 giugno 1928 venne deportato con i suoi genitori, entrambi nati ad Istanbul, con il convoglio n° 69 il 7 marzo 1944.

EMMA
DAVID



Il ragazzo della fotografia che ho scelto deve aver avuto, più o meno, la mia età. Era un bel ragazzo dagli occhi grandi e marroni e un sorriso radioso e forse delle orecchie molto carine che ricordano degli elfi, a punta. Me lo immagino, da grande, un bravissimo maestro di scuola elementare, circondato da scolari che lo amano e lo rispettano.

EMMA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

DAVID FLAKSBAUM

Ebreo belga, nato il 15 maggio 1932 a Borgerhout (Anversa).
Deportato il 22 settembre 1943 prima al Lager di Malines con il padre Schulim e la madre Sara e quindi ad Auschwitz da dove non tornò.

**TOMMASO
LESZEK**



L'ho scelto per lo sguardo e per il sorriso. Mi ha fatto pensare a come tutti noi, da un momento all'altro, potremmo essere strappati via dalla nostra vita e dai nostri sogni e potremmo veder distrutta tutta la nostra dignità e la nostra stessa vita. Senza colpe, senza responsabilità.

TOMMASO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

LESZEC ZIENC

Nato il 17 novembre 1931, polacco di Varsavia venne deportato, il 10 agosto 1944 prima a Pruszkow e quindi ad Auschwitz dove venne registrato con il n° 192876. Partecipò ad una delle marce della morte verso Mauthausen.

ALBERTO
SIMON



Ho scelto questo ragazzo perché un po' mi assomiglia: è uno studente come me e mi sembra abbia la mia stessa voglia di studiare, cioè zero. Credo fosse un po' ribelle e avesse voglia di strapparsi di dosso quell'uniforme ogni mattina. Sarebbe diventato un ragioniere o un direttore di banca. Anche come insegnante lo avrei visto bene.

ALBERTO

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

SIMON TOTENGRABER

Nato il 24 settembre 1933 Parigi venne trasferito ad Auschwitz-Birkenau con la madre Branda sul convoglio 61 del 28 ottobre 1943.

GINEVRA
MONIQUE



Se non fosse morta, questa bambina sarebbe diventata una famosissima cantante e si sarebbe trasferita in Israele dopo la guerra con suo marito e i figli. Il sorriso di questa bambina è dolcissimo e nel suo sguardo vedo la voglia di vivere, di vedere e conoscere il mondo. Mi sono immedesimata subito in lei e nella sua storia.

GINEVRA

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

MONIQUE ADELSKI

Nata il 9 novembre 1938 venne arrestata, ad appena 6 anni, a Limoges e quindi deportata con il convoglio n° 74 ad Auschwitz-Birkenau.



SIMONE
SARAH

È stata la prima fotografia che ho visto, l'ho scelta per questo.
È stato come se mi chiamasse. Ha un'aria un po' furbetta e per certe cose mi sembra una tipa come me. Ogni volta che la guardo mi sembra di conoscerla da sempre e sempre di più. Indossa un basco, il mio cappello preferito, e questo ha confermato la mia scelta.

SIMONE

**ICH ÜBERNEHME
EINE SEELE
ADOTTO
UN'ANIMA**

SARAH BROTKIEWICZ

Dodicesime di Parigi venne trasferita ad Auschwitz-Birkenau sul convoglio n° 23 del 24 agosto 1942 assieme alla sorella Flora di 14 anni.